



COMUNE DI MALO

PROVINCIA DI VICENZA

AGGIORNAMENTO PIANO TERRITORIALE PER L'INSTALLAZIONE DI STAZIONI RADIO BASE PER LA TELEFONIA MOBILE

(ai sensi dell'art.8 c.6 L.n.36 del 22 febbraio 2001)



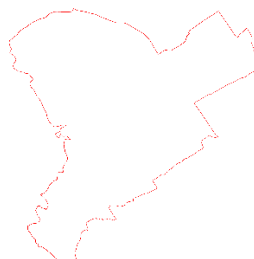
SINPRO srl

Via dell'Artigianato, 20 - 30030 Vigonovo (VE)

info@sinprosr.com

Tel: 049/9801745

UNI EN ISO 14001:2015
UNI EN ISO 9001:2015
UNI CEI 11352:2014
UNI ISO 45001:2018



Progettisti

Ing. Massimo Brait

Ordine degli Ingegneri di Venezia n° 3353

Dott. Urb. Teresa Lania

Ordine degli Architetti di Padova - Sez. A Pianificatore
Territoriale n.3535



B

Norme tecniche di attuazione

Sindaco	Moreno Marsetti	Data progetto	29/03/2020
RUP	Walter Polga	Rev. 01	

Nome file:	B_Norme tecniche di attuazione	Controllato da:	T.Lania
Redatto da:	Fasolo M.	Approvato da:	M.Brait

A termini di legge ci riserviamo la proprietà di questo documento con divieto di riprodurlo o di renderlo noto a terzi senza la nostra autorizzazione

INDICE

CAPO I	5
FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE	5
ART. 1 – OGGETTO E CONTENUTI DEL REGOLAMENTO COMUNALE	5
ART 2 - DEFINIZIONI.....	5
ART. 4 – FINALITÀ	7
ART. 5 – CRITERI PER LA LOCALIZZAZIONE DEI NUOVI IMPIANTI E PER LA RIQUALIFICAZIONE DEI SITI ESISTENTI	8
CAPO II	9
COMPOSIZIONE DEL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE	9
ART. 6 – COMPOSIZIONE DEL PIANO COMUNALE DI SETTORE PER LA TELEFONIA MOBILE	9
ART. 7 – ZONIZZAZIONE.....	10
ART. 8 – AREE IDONEE ALL'INSTALLAZIONE.....	11
ART. 9 – IL PROGETTO DI PIANO DELLE INSTALLAZIONI.....	11
ART. 10– APPROVAZIONE DEL PIANO.....	12
CAPO III	13
ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE	13
ART. 11 – PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE.....	13
ART. 12 - ISTRUTTORIA DELLA VERIFICA DI CONFORMITÀ AL PROGETTO DI PIANO DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO	13
CAPO IV	14
AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL REGOLAMENTO.....	14
ART. 14 – AGGIORNAMENTO DEL PIANO	14
CAPO V	14
CRITERI TECNICI PROGETTUALI	14
ART. 15 - CRITERI DI LOCALIZZAZIONE E PROGETTAZIONE DI CARATTERE GENERALE NELLE AREE DI PROGETTO.....	14
ART. 16 – CRITERI E PRESCRIZIONI PER LA LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI NELLE AREE SENSIBILI.....	15
ART. 19 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE NELLE AREE IDONEE DI ATTENZIONE	15
ART. 18 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE NELLE AREE IDONEE NEUTRE	16
ART. 19 CRITERI DI PROGETTAZIONE NELLE AREE IDONEE NEUTRE.....	16
ART. 20– CRITERI DI LOCALIZZAZIONE NELLE AREE IDONEE CON PRESENZA DI VINCOLO.....	17
ART. 21 – CRITERI DI PROGETTAZIONE NELLE AREE IDONEE CON PRESENZA DI VINCOLO.....	17

ART. 22 – CRITERI DI LOCALIZZAZIONE NELLE AREE IDONEE PREFERENZIALI	17
ART. 23– CRITERI DI PROGETTAZIONE NELLE AREE IDONEE PREFERENZIALI.....	17
ART. 24 – RICONFIGURAZIONI	17
ART. 25 – CO-SITING	18
ART. 26– MICROCELLE E GAP-FILLER.....	18
ART. 27 – IMPIANTI MOBILI PER TELEFONIA MOBILE	18
ART. 28 – DELOCALIZZAZIONI (DA AREA PRIVATA AD AREA PUBBLICA)	19
ART. 29– PROCEDURA DI VALUTAZIONE DELL’INTEGRAZIONE PAESAGGISTICA.	19
CAPO VI	20
ISTRUTTORIA AL FINE DELL’OTTENIMENTO DELL’AUTORIZZAZIONE	20
ART. 30 – REGIME AUTORIZZATIVO.....	20
ART. 31 – PROVVEDIMENTI AUTORIZZATIVI E ISTRUTTORIA.....	20
ART. 32– DIVIETI E DEROGHE	20
CAPO VII	21
INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO	21
ART. 33 – CONSULTAZIONE	21
ART. 34 – MONITORAGGIO.....	21
IL COMUNE DI MALO SI IMPEGNA AD EFFETTUARE DELLE PUNTUALI MISURE DEL CAMPO ELETTROMAGNETICO PREDISPONENDO UN SISTEMA DI MONITORAGGIO IN CONTINUO AL FINE DI VERIFICARE IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI DI MINIMIZZAZIONE ALL’ESPOSIZIONE DELLA POPOLAZIONE; INOLTRE INFORMA COSTANTEMENTE LA CITTADINANZA TRAMITE I MEZZI RITENUTI MAGGIORMENTE IDONEI SUI VALORI DI CAMPO ELETTROMAGNETICI REGISTRATI IN FASE DI MONITORAGGIO.....	21
CAPO VIII	22
CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI	22
ART. 35 – CONTROLLO E VIGILANZA.....	22
ART. 36 – SANZIONI.....	22

CAPO I

FINALITA' E CAMPO DI APPLICAZIONE

Art. 1 – Oggetto e contenuti del Regolamento Comunale

Il presente Regolamento disciplina la localizzazione degli impianti di telefonia mobile in conformità a quanto stabilito dall'articolo 8, comma 6, della legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) sul territorio del comune di Malo.

Tale disposto trova principi legislativi nei seguenti provvedimenti:

DPCM del 8/7/2003, Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati da frequenza comprese tra 100 kHz e 300kHz;

D.Lvo n. 259 del 1/8/2003, Codice delle comunicazioni elettromagnetiche;

L. n. 120/2020, Decreto Semplificazioni.

Art 2 - Definizioni

Si applicano le definizioni di cui all'art 3 della legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici):

- a) "esposizione": è la condizione di una persona soggetta a campi elettrici, magnetici, elettromagnetici, o a correnti di contatto, di origine artificiale;
- b) "limite di esposizione": è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, definito ai fini della tutela della salute da effetti acuti, che non deve essere superato in alcuna condizione di esposizione della popolazione e dei lavoratori;
- c) "valore di attenzione": è il valore di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, considerato come valore di immissione, che non deve essere superato negli ambienti abitativi, scolastici e nei luoghi adibiti a permanenze prolungate. Esso costituisce misura di cautela ai fini della protezione da possibili effetti a lungo termine e deve essere raggiunto nei tempi e nei modi previsti dalla legge;
- d) "obiettivi di qualità" sono:
 - 1) i criteri localizzativi, gli standard urbanistici, le prescrizioni e le incentivazioni per l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili, indicati dalle leggi regionali;
 - 2) i valori di campo elettrico, magnetico ed elettromagnetico, ai fini della progressiva minimizzazione dell'esposizione ai campi medesimi;
- e) "esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici": è ogni tipo di esposizione dei lavoratori e delle lavoratrici che, per la loro specifica attività lavorativa, sono esposti a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici;
- f) "esposizione della popolazione": è ogni tipo di esposizione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici, ad eccezione dell'esposizione di cui alla lettera e) e di quella intenzionale per scopi diagnostici o terapeutici;

- g) “stazioni e sistemi o impianti radioelettrici”: sono uno o più trasmettitori, nonché ricevitori, o un insieme di trasmettitori e ricevitori, ivi comprese le apparecchiature accessorie, necessari in una data postazione ad assicurare un servizio di radiodiffusione, radiocomunicazione o radioastronomia;
- h) “impianto per telefonia mobile”: è la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile, destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile;
- i) “impianto fisso per radiodiffusione”: è la stazione di terra per il servizio di radiodiffusione televisiva o radiofonica.

Altre definizioni

- j) “sistema GSM”: sigla di global system mobile, sistema di telefonia cellulare caratterizzato dall'utilizzo della tecnologia digitale, permettendo la comunicazione di voce e dati;
- k) “sistema DCS”: sigla di digital cellular system, standard per la telefonia cellulare operante nella banda dei 1800 Mhz, consente l'utilizzazione dei telefoni cellulari con servizi aggiuntivi come trasmissione dati, collegamenti Internet, ecc;
- l) “sistema GPRS”: sigla di general packet radio service, sistema di trasmissione dati a commutazione di pacchetto, che integra la tecnologia della rete radiomobile con quella della rete internet;
- m) “sistema UMTS”: sigla di universal mobile telecommunications system, il sistema UMTS è in grado di gestire la posta elettronica, la navigazione in Internet a piena capacità grafica, la videotelefonia, il commercio elettronico e il trasferimento di dati e video in genere;
- n) “sistema LTE”: sigla Long Term Evolution ed è una tecnologia wireless a banda larga;
- o) “ponte radio”: l'apparecchiatura accessoria per gli impianti di telefonia mobile e di radiodiffusione televisiva e sonora, in una data postazione, necessaria ad assicurare il collegamento direttivo fisso punto-punto e punto-multipunto a servizio della trasmissione di flussi informativi;
- p) “microcella”: la stazione radio di terra del servizio di telefonia mobile destinata al collegamento radio dei terminali mobili con la rete del servizio di telefonia mobile con potenza in singola antenna non superiore a 5 Watt;
- q) “gap-filler”: impianto ripetitore di piccola potenza (potenza inferiore a 200 Watt), che funziona sulla stessa frequenza del trasmettitore al quale è collegato, impiegato per coprire le cosiddette “zone d'ombra”;
- r) “co-siting” e/o “collocazione”: installazione di Stazioni Radio Base di più gestori su di uno stesso sito;
- s) “small cells”: piccoli apparati di telecomunicazione, sono più piccole rispetto alle antenne solitamente utilizzate nella telefonia mobile, hanno una portata che varia, a seconda delle condizioni ambientali, da poche decine di metri sino ad arrivare a coprire un'area dal raggio di 2 chilometri circa, permettono di rendere più efficiente l'utilizzo delle bande di trasmissione nello spettro radio. Sono importanti nello sviluppo di reti 3G e in quelle 4G LTE;
- t) “5G”: standard di quinta generazione per la telefonia mobile, le frequenze di trasmissione del segnale previste per la tecnologia 5G sono 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz;

- u) “modifica di un impianto esistente”: riconfigurazione della stazione radio base o dell’installazione nel suo insieme, compreso l’inserimento di parabole per ponti radio o altre parti di impianto connesse al servizio;
- v) “risanamento e bonifica di un impianto esistente”: per intervento di risanamento e di bonifica di impianti esistenti si intendono le operazioni condotte sugli impianti stessi o loro parti, ivi compresa la delocalizzazione, in grado di consentire:
 - il recupero dei valori limite o di qualità riferiti ai livelli di esposizione all’inquinamento elettromagnetico, a carico di uno o più ricettori esposti nelle condizioni del vigente quadro normativo e del presente regolamento, ove superati;
 - la compatibilità dell’inserimento paesaggistico dell’impianto attraverso interventi ed opere in grado di ridurre i fattori di impatto sul paesaggio visuale, sia a carico dell’ambiente urbano che dell’ambiente extraurbano;
 - la riduzione dei vincoli e dei condizionamenti, intesi come gradi di libertà delle direttrici di sviluppo urbanistico, sull’assetto del territorio.
- w) “sito sensibile”: porzioni di territorio con destinazione d’uso tale per cui sono caratterizzate dalla presenza continuativa di fasce deboli della popolazione quali bambini, anziani e malati nei confronti dei quali si ritiene fondamentale minimizzare l’esposizione ai campi elettromagnetici così come previsto dalla Circolare della Regione Veneto n. 12 del 12 Luglio 2001.

Art. 3 – Ambito di applicazione

Il presente Piano si applica a tutte le infrastrutture per gli impianti e i ponti radio per la telefonia mobile.

Si applicano le definizioni di cui alla legge 22 febbraio 2001 n° 36 (Legge quadro sulla protezione dalle esposizioni a campi elettrici, magnetici, ed elettromagnetici) e di cui al Decreto Legislativo 1 agosto 2003, n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche).

Art. 4 – Finalità

Il Piano ha le seguenti finalità:

- a) assicurare il corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti;
- b) minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz, di cui al Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 8 luglio 2003 riguardante “Fissazione dei limiti di esposizione, dei valori di attenzione e degli obiettivi di qualità per la protezione della popolazione dall’esposizione a campi elettrici, magnetici ed elettromagnetici generati a frequenze comprese fra 100 kHz e 300 GHz”, e successive modifiche.
- c) perseguire l’uso razionale del territorio, tutelando l’ambiente, il paesaggio e i beni naturali in quanto risorse non rinnovabili;
- d) promuovere l’innovazione tecnologica e le azioni di risanamento volte a minimizzare l’intensità e gli effetti dei campi elettromagnetici secondo le migliori tecnologie;

- e) localizzare le strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- f) individuare i punti di ottimale localizzazione delle strutture per l'installazione di impianti fissi per telefonia mobile, ponti radio e loro eventuali modifiche;
- g) garantire un'adeguata ed efficiente gestione del servizio di telefonia mobile in quanto servizio di pubblica utilità;
- h) promuovere la collaborazione operativa tra l'Amministrazione comunale e i titolari degli impianti per un corretto inserimento degli stessi sul territorio comunale.

Art. 5 – Criteri per la localizzazione dei nuovi impianti e per la riqualificazione dei siti esistenti

Al fine di perseguire una più razionale localizzazione degli impianti si privilegiano i seguenti criteri:

- 1) Per i nuovi impianti e nei casi di delocalizzazione è previsto l'accorpamento su strutture di supporto comuni preesistenti al fine di ridurre il consumo di suolo e per la riduzione del numero dei siti compatibilmente con le esigenze di copertura delle zone servite dagli impianti stessi e nel rispetto dei limiti di legge di campo elettromagnetico.
- 2) Per la localizzazione dei nuovi impianti e per la delocalizzazione delle postazioni esistenti ritenute non più idonee devono essere privilegiate le aree e gli edifici pubblici individuati dall'Amministrazione Comunale, lontane da zone sensibili come scuole di ogni ordine e grado, strutture socio-sanitarie, ospedali, case di cura e di riposo etc.
- 3) Per il raggiungimento dei fini di cui ai punti 1) e 2) sono previste agevolazioni di natura economica come indicato agli art. 28 (delocalizzazioni) e art. 15, 25, 26.

CAPO II

COMPOSIZIONE DEL PIANO DI LOCALIZZAZIONE DEGLI IMPIANTI DI TELEFONIA MOBILE

Art. 6 – Composizione del Piano Comunale di settore per la telefonia mobile

Sono elementi costitutivi del presente Piano gli elaborati e le tavole grafiche qui di seguito indicati:

Elaborato A. RELAZIONE GENERALE

Elaborato B. SCHEDE TECNICHE DEGLI IMPIANTI

Elaborato C. NORME TECNICHE ATTUATIVE

Elaborato D. RELAZIONE DI PROGETTO

Tavola 1. CATASTO SITI¹

Tavola 2. PIANO DI SVILUPPO DEI GESTORI

Tavola 3. ZONIZZAZIONE

Tavola 4. TAVOLA DI PROGETTO

Tavola 5. CAMPAGNA DI MISURE

Tavola 6. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 2 METRI¹

Tavola 7. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 5 METRI¹

Tavola 8. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 10 METRI¹

Tavola 9. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 15 METRI¹

Tavola 10. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 20 METRI¹

Tavola 11. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 25 METRI¹

Tavola 12. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 30 METRI¹

Tavola 13. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 40 METRI¹

Tavola 14. SIMULAZIONE OROGRAFICA ISOLINEE DI CAMPO ELETTRICO A QUOTA 50 METRI¹

¹ Fonte dati: ARPAV – Agenzia Regionale per la Prevenzione e Protezione Ambientale del Veneto

Art. 7 – Zonizzazione

Nell'elaborato cartografico TAV. 3 "ZONIZZAZIONE" il territorio del Comune di Malo è suddiviso nelle seguenti zone: Sensibili, Edifici storico testimoniali vincolati, di Attenzione, Preferenziali, Neutre e con Presenza di Vincolo.

Nelle "Aree Sensibili", individuate dal colore magenta, sono incluse le strutture di tipo sanitario, assistenziale ed educativo secondo quanto indicato dalla circolare n.12 del 12 luglio 2001 della Regione Veneto. In particolare rientrano in questa categoria:

- asili;
- scuole di ogni ordine e grado;
- ospedali;
- case di cura;
- parchi e aree per il gioco e lo sport.

In tale zona è esclusa l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

Nella zona definita genericamente di "Edifici storico testimoniali vincolati", individuati dal colore marrone, sono incluse le aree del territorio comunale interessate dalla presenza di edifici storico monumentali e le **loro pertinenze** che, per il carattere storico, artistico e di particolare pregio ambientale, portano ad un elevato valore di tutela.

In tale zona è **esclusa** l'installazione di nuovi impianti radioelettrici e riconfigurazioni a quelli esistenti.

Le "Zone di Attenzione", di colore rosso scuro, sono le parti del territorio caratterizzate da intensa edificazione.

In tali aree è **fortemente controindicata** la costruzione di nuovi impianti al fine di:

- minimizzare i rischi di esposizione relativamente a siti sensibili;
- garantire un equilibrato uso delle risorse territoriali atte all'insediamento degli impianti di telefonia mobile.

Le "Zone Preferenziali", individuate dal colore azzurro, presentano attitudine all'installazione degli impianti. In particolare vengono indicati ambiti territoriali già compromessi dal punto di vista urbanistico-edilizio.

In particolare tali aree sono costituite da zone:

- aree di proprietà comunale o pubblica, idonee ad ospitare impianti SRB;
- aree per servizi e attrezzature tecnologiche individuate negli strumenti urbanistici;
- zone interessate da impianti tecnologici già preesistenti;
- aree industriali;
- aree commerciali;
- fasce di rispetto delle principali vie di comunicazione esistenti,
- campi sportivi.

La **“Zona Neutra”**, di colore bianco, corrisponde prevalentemente ad aree residenziali periurbane ed aree agricole con una non particolare vocazione all’installazione di impianti per la telefonia.

La **“Zona con Presenza di Vincolo”**, di colore verde, è quella soggetta prevalentemente a vincolo paesaggistico, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004 n. 42 (Codice dei beni culturali e del paesaggio), idrogeologico, forestale ed ambientale in genere all’interno della quale nella progettazione degli impianti deve essere **posta particolare cautela** alle scelte tipologiche e costruttive degli stessi.

Art. 8 – Aree idonee all’installazione

La cartografia evidenzia opportunamente ogni zona come definita all’articolo 9.

Ad eccezione delle zone sensibili e degli Edifici storico testimoniali vincolati, all’interno delle zone di Attenzione, Preferenziale, Neutra, Vincolata il presente Piano disciplina la costruzione di nuovi impianti per la telefonia mobile.

Premesso ciò, il Piano consente ai gestori di garantire il servizio per la telefonia mobile mettendo a disposizione in ogni zona di Piano delle aree idonee. Tali aree sono state scelte nell’ottica di tutelare i valori ambientali, paesaggistici e storico-culturali che caratterizzano la zona nella quale sono inserite nonché minimizzare l’esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici.

Ai fini della progressiva minimizzazione della esposizione ai campi elettromagnetici, i valori di immissione dei campi generati dagli impianti oggetto di modifica e nuova realizzazione, calcolati o misurati all’aperto nelle aree intensamente frequentate, non devono superare i valori indicati nella tabella 3 dell’allegato B del D.P.C.M. 8 luglio 2003.

Art. 9 – Il Progetto di Piano delle installazioni

Il Progetto di Piano delle installazioni si compone dei seguenti documenti:

- TAVOLA DI PROGETTO (TAV. 4)
- RELAZIONE DI PROGETTO

L’elaborato cartografico TAV. 4 “PROGETTO” individua, tra le aree idonee della TAV. 3, delle aree o siti puntuali di progetto cioè immediatamente disponibili all’installazione di nuovi impianti ed alla riconfigurazione di quelli esistenti. Tali localizzazioni vengono rappresentate mediante punti o superfici ad indicare l’area di riferimento.

L’installazione degli impianti può avvenire solo nelle aree di progetto come definito dalla Tavola n° 4 di progetto e dalla Relazione di progetto.

La riconfigurazione e la collocazione degli impianti sono disciplinati dagli art. 24, 25 delle presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Vengono inoltre localizzati gli impianti soggetti a modifiche delle strutture o della tipologia delle apparecchiature.

L’individuazione di nuovi impianti in aree di progetto è prescrittiva con riferimento al perimetro delle aree delimitate che individuano le singole localizzazioni, ma è indicativa per quanto riguarda la localizzazione puntuale.

L’individuazione di nuovi impianti all’interno dell’area di progetto dovrà essere effettuata al fine e con l’obiettivo di minimizzare la progressiva esposizione ai campi elettromagnetici; in particolare, dovrà essere posta particolare cura nella progettazione e riconfigurazione degli impianti localizzati in prossimità di siti sensibili.

Nella richiesta di autorizzazione compatibilmente con la corretta funzionalità del servizio i gestori dovranno prevedere la migliore soluzione tecnologica tesa a ridurre al livello più basso possibile l'intensità del campo elettromagnetico.

L'Allegato "RELAZIONE DI PROGETTO" individua l'insieme delle aree e siti puntuali, rappresentate nella TAV. 4 "PROGETTO", a disposizione dei Gestori per l'installazione di infrastrutture e dei ponti radio per la telefonia mobile.

Per ognuna delle aree di progetto la "RELAZIONE DI PROGETTO" elenca le prescrizioni da ottemperare.

La Relazione di Progetto definisce inoltre le prescrizioni da ottemperare sugli impianti esistenti con riferimento alla presenti Norme Tecniche di Attuazione.

Art. 10– Approvazione del Piano

Il Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile è approvato con Delibera del Consiglio Comunale.

Il Progetto di Piano delle installazioni ha valenza temporale illimitata ma può essere modificato, sulla base della Zonizzazione, ogni qual volta l'Amministrazione ne ravvisi l'inadeguatezza rispetto ai Programmi di sviluppo dei gestori di cui ai successivi artt. 11 e 12 delle presenti Norme.

CAPO III

ISTRUTTORIA DEI PROGRAMMI DI SVILUPPO DELLA RETE

Art. 11 – Programmi di sviluppo della rete

I Gestori entro il 31 gennaio di ogni anno presentano al Settore Ecologia e Ambiente del Comune di Malo il Programma di Sviluppo della propria rete per l'anno solare in corso. In tale lista sono compresi anche i ponti radio per la telefonia mobile.

Il Programma di Sviluppo della rete dovrà individuare tramite un'opportuna cartografia i siti puntuali e le aree idonee scelte per la realizzazione dei nuovi impianti e l'individuazione delle Stazioni Radio Base soggette a riconfigurazione che si intendono realizzare nell'anno in corso.

Nel caso il Programma di Sviluppo preveda l'installazione di un impianto in un'area idonea di attenzione la documentazione relativa alla "Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica" descritta all'art. 24 va presentata contestualmente alla presentazione dei Programmi di Sviluppo della rete.

Nel caso i Gestori non presentino il menzionato Programma di Sviluppo si prescinde da esso e rimane valido quello presentato in precedenza.

Art. 12 - Istruttoria della verifica di conformità al Progetto di Piano dei Programmi di Sviluppo

L'Ufficio Ecologia e Ambiente del Comune dopo il 31 Gennaio di ogni anno avvia una fase di analisi e valutazione degli eventuali Programmi di Sviluppo presentati dai gestori. In tale fase il Comune può richiedere degli incontri con i Gestori al fine di poter valutare con maggior dettaglio le richieste ed eventuali modifiche alle stesse.

Entro il 30 Marzo di ogni anno il Comune di Malo nella persona del responsabile dell'Ufficio Ecologia e Ambiente avvalendosi se necessario di consulenze tecniche esterne esprime un parere sulla conformità dei Programmi di Sviluppo al Progetto di Piano delle installazioni. Tale parere è inviato ai singoli gestori.

Nel caso di non conformità dei Programmi di sviluppo al Progetto di Piano l'Amministrazione valuta la possibilità di procedere ad una modifica del Progetto stesso sulla base della Zonizzazione ai sensi dell'art. 13 delle presenti norme; diversamente si ritengono respinte le richieste non conformi al Progetto di Piano.

Nel caso si valuti inefficace una modifica al Progetto di Piano, sulla base della Zonizzazione, l'Amministrazione valuta la possibilità di procedere ad una revisione del Piano ai sensi dell'art. 13 delle presenti norme.

CAPO IV

AGGIORNAMENTI E VARIANTI AL REGOLAMENTO

Art. 14 – Aggiornamento del Piano

Il Piano ha valore a tempo indeterminato ma potrà essere aggiornato nel caso non sia più adeguato e non garantisca un equilibrato sviluppo del servizio pubblico di telefonia mobile.

Le modifiche al Piano comunale di settore per la localizzazione degli impianti per la telefonia mobile sono approvate con Delibera del Consiglio Comunale.

CAPO V

CRITERI TECNICI PROGETTUALI

Art. 15 - Criteri di localizzazione e progettazione di carattere generale nelle aree di progetto

Nello stabilire i criteri localizzativi e progettuali per la realizzazione e la modifica di tutti gli impianti e i ponti radio per la telefonia mobile, con particolare attenzione all'inserimento paesaggistico, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, dovranno essere valutate tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto; in particolare nell'individuazione e nella realizzazione dei siti all'interno delle aree di progetto dovranno essere rispettate le seguenti prescrizioni:

- l'adozione di tipologie costruttive tali da renderle idonee all'eventuale successiva installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, sul medesimo sito;
- in contesti non urbanizzati, l'individuazione di siti nei pressi di infrastrutture esistenti quali ad esempio, grandi arterie di trasporto o linee elettriche;
- l'individuazione di siti di minor sensibilità nei confronti dell'impatto visivo dell'impianto rispetto all'intorno. In tal senso si privilegeranno situazioni già caratterizzate da insediamenti di maggiore consistenza volumetrica, rispetto alle quali l'impatto visivo risulterà attenuato in virtù del rapporto dimensionale fra l'antenna e gli elementi edilizi con cui si verrebbe a rapportare;
- il posizionamento, nelle zone urbanistiche omogenee A e B, dei sostegni sulla sommità di edifici alti, possibilmente a tetto piano, in posizione tale da minimizzare la percezione visiva dalle strade e dagli spazi pubblici o ad uso pubblico anche mediante l'adozione di tipologie di mascheramento delle antenne e degli apparati di rice-trasmissione;
- la valutazione di ogni soluzione che preveda l'utilizzo di strutture di sostegno con possibilità di utilizzazione diversificata come ad esempio impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile, compatibilmente con la verifica dell'inserimento armonico delle strutture nel contesto territoriale;
- l'adozione di ogni soluzione tecnica che favorisca l'integrazione paesaggistica delle opere;
- garantire un'adeguata conservazione e manutenzione degli impianti, sia per finalità estetiche e di decoro sia per garantire l'efficacia delle misure di protezione eventualmente adottate ai fini del contenimento

delle emissioni; la carenza e/o l'assenza di interventi di manutenzione che pregiudichino la sicurezza dell'impianto rispetto all'incolumità delle persone ed alla salute pubblica comporteranno l'avvio delle procedure per la disattivazione dell'impianto stesso.

Il piano considera controindicato:

- il posizionamento di impianti entro giardini e/o pertinenze di edifici in zone di edificazione di limitata altezza, in lotti di intervento all'interno dei quali l'inserimento del manufatto risulti fuori scala ed incombente, diventando elemento dominante rispetto all'impianto insediativo esistente, tale cioè da modificare significativamente l'aspetto dell'ambito in cui va ad inserirsi;
- l'impianto di tralici o pali da terra all'interno dei centri storici;
- l'installazione di pali o tralici con sbracci o con ballatoi;
- il posizionamento di impianti visibili nel contesto di edifici e di luoghi di importanza storico culturale.

Art. 16 – Criteri e prescrizioni per la localizzazione degli impianti nelle aree sensibili

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area Idonea di Attenzione del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralici di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su edifici esistenti di elevata altezza rispetto quelli circostanti, su serbatoi d'acqua, sili, impianti di illuminazione pubblica, cartelli a messaggio variabile o altre infrastrutture ritenute idonee;
2. l'installazione su edifici è preferibile su edifici di elevata altezza rispetto i circostanti e a tetto piano;
3. è fortemente controindicato l'impianto di tralici o pali da terra all'interno di centri storici o in aree residenziali densamente abitate.

Art. 19 – Criteri di localizzazione nelle Aree idonee di attenzione

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione nell'area di localizzazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto tutte le alternative localizzative e progettuali possibili:
 - l'infrastruttura deve essere tale da minimizzare la percezione visiva delle antenne e dei relativi appoggi. Le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
 - l'impianto non deve essere visibile dai coni visivi di particolare valore paesaggistico. E' preferibile il mascheramento delle antenne con particolari soluzioni tecnico-progettuali;
 - si deve valutare il migliore inserimento paesaggistico di tutti gli elementi tecnici posti ai piedi dei sostegni. Il possibile mascheramento o schermo protettivo potrà essere costituito da specie vegetali autoctone o mediante movimentazione del terreno, oppure mediante la realizzazione di elementi tecnici interrati in uno stile architettonico adeguato all'ambiente circostante. E' preferibile l'utilizzo di apparati indoor.

2. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della riduzione dell'ingombro degli apparati tecnici, del numero e della dimensione delle antenne utilizzate:
 - le tipologie costruttive adottate devono, in via preferenziale, rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.
3. al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si devono usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi che costituiscono l'edificio di installazione;
4. devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di eliminare le disarmonie dimensionali rispetto le proporzioni che esistono nel paesaggio. Pertanto, nel caso di applicazione su edifici esistenti, dovrà essere valutato e giustificato il rapporto dimensionale tra l'altezza del manufatto e l'altezza dell'edificio. La progettazione sul tetto degli edifici deve estendere le linee verticali degli edifici:
 - le antenne vanno armonizzate con le linee salienti degli edifici;
 - la progettazione deve tener conto del ritmo e delle linee verticali degli edifici, dei paesaggi e delle infrastrutture verticali esistenti.

Art. 18 – Criteri di localizzazione nelle Aree idonee neutre

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area idonea neutra del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralici di nuova installazione è consentito dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.
2. nel caso di installazione di un palo/traliccio è preferibile la sua collocazione vicino ad infrastrutture di trasporto, in ambienti già perturbati dall'attività umana, comunque preferibilmente lontano da abitazioni.

Art. 19 Criteri di progettazione nelle Aree idonee neutre

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto i luoghi di pubblico accesso;
2. le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
3. è preferibile l'occultamento dei locali tecnici tramite mascheramento o schermo protettivo realizzato utilizzando, ad esempio, specie vegetali autoctone;
4. è controindicato l'utilizzo di ballatoi;
5. i nuovi impianti devono essere realizzati con le migliori tecnologie disponibili ai fini della diminuzione del numero delle antenne utilizzate;

6. le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 20– Criteri di localizzazione nelle Aree idonee con presenza di vincolo

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area idonea con presenza di vincolo del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve seguire lo stesso percorso valutativo adottato per le aree idonee neutre.

Art. 21 – Criteri di progettazione nelle Aree idonee con presenza di vincolo

In fase di progettazione si deve porre particolare attenzione, oltre che agli stessi accorgimenti progettuali adottati per le aree idonee neutre, anche ai seguenti indirizzi:

1. al fine di armonizzare la parte visibile degli impianti si devono usare materiali e cromatismi che permettano di mimetizzare l'impianto o di integrarlo rispetto i materiali ed i cromatismi dell'ambiente/paesaggio di inserimento;
2. devono essere prese in considerazione tutti gli accorgimenti progettuali che permettano di minimizzare l'impatto ambientale dell'infrastruttura.

Nelle Zone con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 22 – Criteri di localizzazione nelle Aree idonee preferenziali

Al fine dell'individuazione all'interno di un'Area idonea preferenziale del luogo o struttura sulla quale progettare l'installazione del nuovo impianto si deve adottare il seguente percorso valutativo:

1. in via prioritaria l'installazione è preferita su appoggi esistenti. L'installazione su pali e tralici di nuova installazione è consentita dopo aver dimostrato l'impossibilità di realizzare la nuova struttura su infrastrutture preesistenti.

Art. 23– Criteri di progettazione nelle Aree idonee preferenziali

Una volta individuato il tipo di struttura e la sua collocazione, in fase di progettazione si deve porre particolare cura ai seguenti criteri progettuali:

1. la percezione visiva dell'impianto deve essere minimizzata rispetto i luoghi di pubblico accesso;
2. le antenne devono fare corpo con la struttura eliminando gli sbracci;
3. le tipologie costruttive adottate devono in via preferenziale rendere possibile l'installazione di altri impianti, anche di gestori diversi, nel medesimo sito.

Art. 24 – Riconfigurazioni

Sono consentite le riconfigurazioni delle infrastrutture per telefonia mobile esistenti nelle modalità di seguito riportate a seconda della zona in cui esse ricadono:

- Aree Sensibili: non sono ammesse riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti.
- Edifici storico testimoniali vincolati: non sono ammesse riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti.
- Aree di Attenzione: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti, è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 15 e 17 delle presenti norme.
- Aree Neutre: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 15 e 19 delle presenti norme.
- Aree con presenza di Vincolo: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 15 e 21 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.
- Aree Preferenziali: sono ammesse le riconfigurazioni alle infrastrutture per telefonia mobile esistenti con aumento del numero di antenne; è consentita l'installazione di parabole per il collegamento in ponte radio, in fase di progettazione dovranno essere adottati i criteri di cui agli artt. 15 e 23 delle presenti norme; nelle aree con presenza di vincolo si applica la normativa di tutela ambientale e paesaggistica vigente.

Art. 25 – Co-siting

La collocazione di un nuovo gestore su un infrastruttura per telefonia mobile esistente è equiparata ad una riconfigurazione e pertanto è disciplinata, a seconda della zona, ai sensi dell'art. 24 – Riconfigurazioni delle presenti norme.

La collocazione di un nuovo gestore su un infrastruttura per telefonia mobile esistente ricadente in area sensibile è vietata.

Art. 26– Microcelle e gap-filler

La scelta della localizzazione di nuovi impianti di tipologia a micro cella e gap-filler, per cautela, dovrà seguire il principio di minimizzare l'esposizione della popolazione ai campi elettromagnetici; qualora venissero installate nell'ambito delle facciate di edifici esistenti andranno progettate tenendo conto delle caratteristiche delle stesse, senza deturparle.

Art. 27 – Impianti mobili per telefonia mobile

Per impianti non inseriti nel programma comunale degli impianti, è ammessa l'attivazione di impianti mobili soltanto in caso di motivate ragioni di urgenza e in differenziabilità rispetto alle esigenze di funzionalità della rete.

Tali impianti potranno essere autorizzati con le procedure del suddetto art. 8 per un periodo non superiore a 90 giorni, prorogabile su richiesta fino ad un massimo di ulteriori 90 giorni.

Tali impianti dovranno per quanto possibile armonizzarsi con il contesto ambientale e in ogni caso non dovranno essere fonte di pericolo e/o costituire elemento di intralcio per la circolazione veicolare e pedonale.

Art. 28 – Delocalizzazioni (da area privata ad area pubblica)

Ai fini di assicurare un corretto insediamento urbanistico e territoriale degli impianti, l'Amministrazione comunale valuta la ricollocazione degli impianti esistenti nelle aree interessate in rapporto alla presenza di infrastrutture e di servizi influenzabili negativamente dalla presenza degli impianti stessi, conseguentemente l'amministrazione potrà incentivare la ricollocazione in ambiti più idonei prevedendo agevolazioni finanziarie.

Il trasferimento di un impianto esistente da un'area privata a un'area di proprietà comunale può comportare un'agevolazione finanziaria che preveda:

- Canone agevolato per 5 anni;
- Canone gratuito per 3 anni.

Da formalizzare mediante appositi contratti.

Art. 29– Procedura di valutazione dell'integrazione paesaggistica.

Per le antenne ricadenti in ambito soggetto a tutela ambientale ai sensi art. 136 del D.lgs 42/2004 deve essere acquisita autorizzazione ai sensi art. 146, dovrà essere presentato assieme alla domanda di concessione o autorizzazione da parte del gestore uno studio dell'impatto visivo della nuova antenna che verrà proposta utilizzando programmi di simulazione fotografica.

Lo studio dovrà essere eseguito confrontando lo stato di fatto dell'area dove sorgerà la nuova struttura, la soluzione finale rappresentata da almeno due punti di vista significativi, uno da vicino e uno da lontano.

Inoltre è necessario corredare il fotoinserimento da una relazione descrittiva della tipologia di intervento che si intende realizzare con particolare attenzione alle norme costruttive/progettuali descritte agli art. 15, 17 ,19, 21 e 23 delle presenti N.T.A.

CAPO VI

ISTRUTTORIA AL FINE DELL'OTTENIMENTO DELL'AUTORIZZAZIONE

Art. 30 – Regime autorizzativo

La realizzazione di nuovi impianti fissi e la riconfigurazione di quelli esistenti per la telefonia mobile è regolamentata secondo quanto prescritto Decreto Legislativo 1° agosto 2003, n° 259 “Codice delle comunicazioni elettroniche” e al rispetto del presente Piano, oltre che alle prescrizioni del presente regolamento.

Art. 31 – Provvedimenti autorizzativi e istruttoria

L'installazione, la riconfigurazione e la modifica degli impianti per la telefonia mobile è soggetta al rilascio del provvedimento autorizzatorio da parte dell'amministrazione comunale nelle forme e nei tempi previsti dagli art. 87 – 87bis – 87ter e ss.mm.ii. del Decreto Legislativo 01 agosto 2003 n°259 (Codice delle comunicazioni elettroniche).

Per i siti di progetto ricadenti all'interno di aree soggette a vincolo ambientale dovranno essere preventivamente acquisiti i relativi nulla osta e autorizzazioni ai sensi della normativa vigente.

Per i siti di progetto ricadenti all'interno delle fasce di rispetto stradali, autostradali e ferroviarie dovrà essere acquisito il preventivo nulla osta dell'ente proprietario dell'infrastruttura stessa.

L'Ufficio competente verifica la conformità dell'intervento alla vigente normativa e acquisisce il parere dell'Ufficio competente in ordine alla conformità dell'intervento al Piano territoriale della telefonia mobile.

Sono fatti salvi gli eventuali altri atti di assenso di competenza delle Amministrazioni preposte alla tutela ambientale, alla tutela della salute o alla tutela del patrimonio storico-artistico.

Art. 32– Divieti e deroghe

Non può essere autorizzata l'installazione di impianti in siti e in aree non previsti dal Progetto di Piano salvo comprovate esigenze di copertura del servizio intervenute successivamente alla data di presentazione del Programma di Sviluppo della rete, nel qual caso si valuta la possibilità di procedere ad una revisione del Piano stesso.

In ogni caso dovranno essere rispettati i criteri localizzativi e progettuali previsti dall'art. 15 e, a seconda della zona di Piano, dagli artt.16, 17, 18, 19, 20, 21, 22, 23. Particolare attenzione dovrà essere posta all'inserimento paesaggistico delle opere, al fine di preservare il paesaggio urbano e rurale, valutando tutte le soluzioni tecniche possibili al fine di ridurre l'impatto.

In casi eccezionali, per motivate esigenze di servizio, il Comune potrà assentire l'installazione di microcelle o impianti provvisori in deroga alle incompatibilità del presente Piano.

CAPO VII

INFORMAZIONE, PARTECIPAZIONE E MONITORAGGIO

Art. 33 – Consultazione

L'Amministrazione Comunale si avvale della Commissione Ambiente ed Urbanistica al fine dell'aggiornamento del Piano territoriale della telefonia mobile.

Art. 34 – Monitoraggio

Il Comune di Malo si impegna ad effettuare delle puntuali misure del campo elettromagnetico predisponendo un sistema di monitoraggio in continuo al fine di verificare il raggiungimento degli obiettivi di minimizzazione all'esposizione della popolazione; inoltre informa costantemente la cittadinanza tramite i mezzi ritenuti maggiormente idonei sui valori di campo elettromagnetici registrati in fase di monitoraggio

CAPO VIII

CONTROLLO, VIGILANZA E SANZIONI

Art. 35 – Controllo e vigilanza

L'amministrazione comunale esercita le funzioni di controllo e di vigilanza sanitaria e ambientale per l'attuazione della legge 22 febbraio 2001 n°36, avvalendosi dell'ARPAV.

Il Comune esercita le proprie competenze in materia di vigilanza e controllo di tipo urbanistico, edilizio e ambientale per l'attuazione delle presenti N.T.A., avvalendosi della Polizia locale nonchè dell'Arpav e del personale comunale preposto.

Il personale incaricato dei controlli, munito di documento di riconoscimento dell'ente, può accedere agli impianti e richiedere ai gestori e ai proprietari i dati, le informazioni e i documenti necessari ad espletare le funzioni di vigilanza.

Art. 36 – Sanzioni

Nel caso di accertato superamento dei limiti di emissione stabiliti dalla normativa vigente nella gestione degli impianti l'Amministrazione Comunale potrà adottare, in relazione alla gravità dell'infrazione segnalata e con adeguata motivazione, un provvedimento di sospensione dell'attività in forza delle competenze del Sindaco in materia di igiene e sanità pubblica. Sono fatte salve le sanzioni previste dalla Legge 36/2001 e dai relativi decreti di attuazione.

Per quanto riguarda gli aspetti urbanistico-edilizi il regime sanzionatorio è definito dal D.P.R. n° 380/2001 e s.m.i.

Per quanto riguarda gli aspetti ambientali-paesaggistici il regime sanzionatorio è definito dal D. Lgs n° 42/2004 e s.m.i.

Per quanto riguarda gli aspetti sanitari il regime sanzionatorio è definito dalla Legge n° 36/2001.